

ATTIVO

				Riporto . . .	229,214,103. 85
8. — Attività non finanziarie mobiliari provviste con i fondi del titolo primo del bilancio:					
Mobilio				630,500. »	
Boe, ancore, dischi per ormeggi				1,738,757. »	
Galleggianti				87,249. 16	
Materiale di ricambio, dotazioni di consumo per officine, libri, ecc.				2,594,021. 35	
				<u>5,050,527. 51</u>	5,050,527. 51
9. — Attività non finanziarie immobiliari provviste con i fondi del titolo secondo del bilancio:					
Magazzini generali al molo Vecchio, loro prezzo di riscatto dalle Ferrovie dello Stato, come dal decreto-legge n. 2285, del 28 dicembre 1924				8,808,216. 32	
Appartamento ad uso di alloggio di un ufficiale di porto				55,000. »	
				<u>8,863,216. 32</u>	8,863,216. 32
10. — Attività non finanziarie mobiliari provviste con i fondi del titolo secondo del bilancio:					
	Costi	Riduzioni al 30 giugno 1935	Rimanenze		
Mobilia, arredi ed istrumenti tecnici	927,655. 15	656,972. 60	270,682. 55		
Materiale per trasporto merci: un autocarro	35,000. »	34,500. »	500. »		
Materiale galleggiante; barche-pompa San Giorgio e Santa Barbara, una pirobarca e tre motoscafi	2,438,225. 80	2,195,225. 80	243,000. »		
Vetture automobili, quattro	96,700. »	48,220. »	48,480. »		
Quota di compartecipazione all'azienda annonaria (a)	100,000. »	»	100,000. »		
	<u>3,597,580. 95</u>	<u>2,934,918. 40</u>	<u>662,662. 55</u>		662,662. 55
11. — Attività non finanziarie diverse:					
Palazzo di S. Giorgio, ceduto in uso dallo Stato, pel suo valore in base agli inventari presso la locale Intendenza di finanza			203,811. »		
Scaffali provenienti dalla soppressa biblioteca nell'ex convento di S. Ambrogio, pure ceduti in uso pel valore attribuito in base alla spesa occorsa pel loro adattamento nel grande salone del detto palazzo			11,790. »		
			<u>215,601. »</u>		
Galleggianti in concessione a terzi e cioè valore a calcolo di cinquantadue chiatte in esercizio nel porto (decreti n. 1211, del 14 febbraio 1904 e n. 6602, del 17 luglio 1906), dei quali il Consorzio entrerà in proprietà allo scadere del trentesimo anno di tale concessione			5,200. »		
			<u>220,801. »</u>		220,801. »
12. — Beni non disponibili:					
sporgenti, calate e moli: somme erogate a tutto il 30 giugno 1935					319,091,290. 06
13. — Beni di terzi:					
depositi cauzionali e varî, come da speciale dimostrazione					22,704,534. 57
					<u>585,807,135. 88</u>

(a) Per ogni eventuale riduzione di quota, potrà essere utilizzata la riserva del capitolo 131-b.

17. — Passivi

imm

mob

pala

18. — Fondo

19. — Beni d

20. — Differ

PASSIVO

229,214,403.85

Riporto . . . 381,804,715. 19

17. — Passività non finanziarie diverse verso il Ministero delle finanze per l'importo dei beni:

5,050,527.51

immobili ceduti 6,601,411. 05

mobili ceduti 160,418. 20

8,863,216.82

palazzo S. Giorgio e scaffali 215,601. »

6,977,430. 25 6,977,430. 25

18. — Fondo di riserva patrimoniale 1,770,125. —

662,662.55

19. — Beni di terzi, depositi cauzionali e vari, come da speciale dimostrazione 22,704,534. 57

413,256,805. 01

20. — Differenza attiva 172,550,330. 83

220,801. »

319,091,290.04

22,704,534.57

585,807,435.84

585,807,435. 84

Allegato al rendiconto patrimoniale — Dimostrazione Beni di terzi

		Presso la Cassa di risparmio, tesoriere dell'Ente	Presso la Cassa sussidiaria dei servizi marittimi ed industriali
Cauzioni dei Cassieri del Consorzio.			
1	Mediante depositi di titoli pubblici	20,000. »	»
		20,000. »	»
Cauzioni di ex Cooperative di lavoro nel porto, prestate in base ai cessati ordinamenti.			
2	Società anonima cooperativa lavoratori chiattaiuoli merci varie, libretto ex Banca Ligure n. 97	50,000. »	»
		70,000. »	»
Cauzioni di Compagnie di lavoro nel porto, prestate in base all'ordinamento vigente.			
3	Investite in Prestito Conversione 902,800. »		
	Investite in altri titoli dello Stato 246.000. »		
		1,148,600. »	200. »
Cauzioni in titoli pubblici delle Imprese nel porto, prestate in base all'ordinamento vigente.			
4	Imprese di sbarco ed imbarco	1,543,000. »	»
5	Imprese ramo industriale	1,782,400. »	20,000. »
6	Imprese guardianaggio	131,000. »	»
	<i>Da riportare . . .</i>	4,675,000. »	20,200. »

Segue CONTO SPECIALE N. 24

Allegato al rendiconto patrimoniale — Dimostrazione Beni di terzi

		Presso la Cassa di risparmio, tesoriere dell'Ente	Presso la Cassa sussidiaria dei servizi marittimi ed industriali
	<i>Riporto . . .</i>	4,675,000. »	20,200. »
	Depositi vari.		
7	Cauzioni per concessioni marittime e varie, in titoli pubblici.	3,278,125. »	34,200. »
8	Titoli di Stato, buoni delle Casse postali e libretti della locale Cassa di Risparmio, rappresentanti investimenti delle polizze di quiescenza liquidate a personale ancora in servizio ed interessi maturati	1,133,009. 57	»
		9,086,134. 57	
9	Titoli del prestito redimibile 3.50 %: buoni del Tesoro novennali con scadenza 1940, 1941 e 1943; cartelle fondiari della Banca nazionale del lavoro; obbligazioni dell'Istituto per la ricostruzione industriale, di proprietà dell'Ufficio autonomo per la previdenza operai portuali	13,564,000. »	»
			54,400 »
		22,650,134. 57	22,650,134. 57
			22,704,534. 57

MINISTERO DELLE FINANZE

CONTO SPECIALE N. 25

(N. 25 esercizio 1933-34).

CASSA AUTONOMA

PER L'AMMORTAMENTO DEL DEBITO PUBBLICO INTERNO DELLO STATO

La Cassa autonoma per l'ammortamento del debito pubblico interno dello Stato, fu istituita col Regio decreto-legge 5 agosto 1927, n. 1414.

Suo fine istituzionale doveva essere la estinzione del debito fluttuante infruttifero dello Stato (circolazione cartacea bancaria per conto dello Stato); senonchè, per effetto del Regio decreto-legge 21 dicembre 1927, n. 2325, sulla stabilizzazione della valuta, tale compito fu assolto con le plusvalenze emergenti dalla rivalutazione delle riserve auree della Banca d'Italia, accreditate allo Stato per l'articolo 3 del decreto stesso.

L'attivo della Cassa è costituito da entrate di diversa natura come particolareggiatamente rilevasi dall'articolo 5 del suddetto Regio decreto-legge istitutivo, stato poi modificato — come vedremo — dal decreto di riordinamento della Cassa. La più importante entrata è stata fino ad ora quella rappresentante l'avanzo di bilancio dell'esercizio 1926-27 in lire 435,737,765.51 che furono accreditate ad uno speciale conto corrente infruttifero istituito, col decreto ministeriale 8 febbraio 1928, tra il Tesoro e la Cassa, presso la Tesoreria centrale del Regno.

Durante l'esercizio finanziario 1929-30, tanto l'assetto finanziario come gli organi direttivi della Cassa di ammortamento furono oggetto, come si è accennato, di un importante riordinamento giusta le disposizioni contenute nel Regio decreto-legge 28 aprile 1930, n. 424.

Allo scopo di assicurare la riduzione del debito pubblico mediante appositi proventi, tassativamente destinati a tale scopo, col detto Regio decreto-legge, a partire dal 1° maggio 1930, fu assegnato alla Cassa, limitatamente alla somma di 500 milioni annui, il maggior reddito previsto da un inasprimento dei prezzi di vendita dei tabacchi lavorati, inasprimento determinato dal Regio decreto-legge pure del 28 aprile 1930, n. 423.

Per conferire poi alla Cassa stessa una sempre maggiore autonomia e per renderne più spedito il funzionamento, col citato Regio decreto-legge fu modificata la composizione del Consiglio di amministrazione chiamando a farne parte esponenti della vita economica, finanziaria e politica del Paese, ne fu affidata la Presidenza al Governatore della Banca d'Italia, e fu istituito, in seno al Consiglio, un Comitato esecutivo composto di tre membri.

Le più importanti disposizioni del Regio decreto-legge di riordinamento della Cassa di ammortamento (dopo beninteso quella dell'assegnazione dei 500 milioni annui) sono le seguenti:

1°) limitazione ai soli titoli del consolidato 5 per cento, degli acquisti da farsi per l'ammortamento;

2°) diminuzione nei corrispondenti stanziamenti di bilancio degli interessi dei titoli ritirati dalla Cassa — eccezion fatta di quelli relativi al totale apporto del Consorzio nazionale in Torino che rimarranno devoluti per sempre alla Cassa — lire 7,286,449.50 l'anno;

3°) istituzione di un conto corrente fruttifero a favore della Cassa presso la Banca d'Italia, per il versamento mensile del maggior reddito dei tabacchi da eseguirsi a cura del Direttore generale del Tesoro, nella misura del 12 per cento dei versamenti eseguiti nel mese precedente per proventi dalla vendita dei tabacchi;

Segue CONTO SPECIALE N. 25

4^o) eliminazione dei « residui », da versare alla Cassa, giusta il decreto istitutivo, in proporzione dei versamenti eseguiti al conto corrente con la Banca d'Italia;

5^o) devoluzione alla Cassa delle eventuali disponibilità degli uffici di verifica e compensazione e della Cassa d'ammortamento per i debiti esteri, di cui al Regio decreto-legge 3 marzo 1926, n. 332, venuti a cessare in esecuzione dei nuovi accordi internazionali.

Negli esercizi finanziari che seguirono, tanto il decreto istitutivo quanto quello di riordinamento, subirono importanti modifiche e cioè: per effetto del Regio decreto-legge 5 gennaio 1931, n. 5, quel limite massimo annuo di 500 milioni stato assegnato alla Cassa di ammortamento sullo sperato maggior provento dei tabacchi — in seguito all'applicazione dell'inasprimento dei prezzi di vendita — fu ridotto a 300 milioni solamente.

Poi, e precisamente con il Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 955, art. 7, per aumentate esigenze di bilancio, il versamento alla cassa per il maggiore reddito dai tabacchi fu completamente sospeso per il 1931-32 e tale sospensione è stata mantenuta anche per il 1932-33, il 1933-34 ed il 1934-35 come si rileva dall'art. 9 del disegno di legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, e dell'Entrata per l'esercizio 1934-35 medesimo.

Per effetto dell'art. 14 del Regio decreto-legge 30 giugno 1934-XII, n. 1059 il provento previsto alla lettera g) art. 5 del decreto istitutivo è stato assegnato alla Cassa limitatamente alle somme riscosse dal Tesoro a tutto il 30 giugno 1934; e infine col Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1171 fu mutata la composizione del Comitato esecutivo e stabilito che in casi di urgenza gli acquisti di titoli per conto della Cassa (estesi a tutti i titoli di Stato e non più limitati al solo Consolidato 5%) possono essere fatti dal Presidente dietro ordini del Ministro delle finanze.

Il decreto istitutivo della « Cassa di Ammortamento » 5 agosto 1927, n. 1414, all'articolo 10, impose di coordinare, con apposito decreto Reale, la sua azione con quella del Consorzio nazionale in Torino sorto con identico scopo nel 1866.

Per effetto del decreto Reale 15 dicembre 1927 il Consorzio nazionale, pur continuando ad esistere come ente morale con personalità giuridica sua propria ed autonomia amministrativa, passò il suo patrimonio, raccolto e formato in 62 anni di vita, alla nuova Cassa di ammortamento. L'apporto iniziale ascese a lire 153,554,000 di capitale nominale di titoli di Stato. I reimpieghi, pure in titoli di Stato, degli interessi di detto apporto nei quattro successivi semestri, e cioè fino e compreso quello al 1^o gennaio 1930, determinarono altri apporti per un complessivo ammontare di lire 19,929,100 di capitale nominale di titoli.

In totale il Consorzio nazionale in Torino ha apportato alla Cassa d'ammortamento un patrimonio di titoli per la somma di 173,483,100 di capitale nominale, oltre ad una somma in contanti di L. 19,560.

La Commissione direttiva del Consorzio nazionale, nella seduta tenuta a Torino il giorno 11 di ottobre del 1929, considerato che il compito dell'Ente era stato assunto dallo Stato con la istituzione della « Cassa autonoma d'ammortamento » e che quindi poteva ritenersi oramai esaurito il mandato che gli attuali amministratori derivarono dai fondatori del Consorzio, deliberò la cessazione del Consorzio stesso.

Il Governo prese atto di tale deliberazione e con il Regio decreto-legge del 22 maggio 1930, n. 665, dichiarava la cessazione del Consorzio nazionale in Torino per l'ammortamento del debito pubblico con il 31 dicembre 1929, e stabiliva che tutte le attribuzioni ad esso conferite con l'articolo 1 del Regio decreto 15 dicembre 1927, n. 2437, venissero demandate, a partire dal 1^o gennaio 1930, alla Cassa di ammortamento del debito pubblico interno.

Dalla istituzione della Cassa a tutto il 30 giugno 1935, furono acquistati titoli di Stato per lire 1,539,891,600 di capitale nominale contro una spesa di lire 1,261,467,221.56.

Non tutta la spesa per l'acquisto di titoli fu fronteggiata con prelevamenti dai conti correnti ma vi concorse la somma di lire 78,323,700 quale netto ricavo da lire 79,800,000 di capitale nominale di obbligazioni triennali 5 per cento della Cassa di ammortamento. Tali obbligazioni furono emesse il 15 dicembre 1927 sono scadute e state rimborsate il 15 dicembre 1930. Con la detta somma di lire 78,323,700 si poterono acquistare titoli di Stato per lire 98,236,100 di capitale nominale.

L'operazione mentre portò un miglioramento nella consistenza del debito pubblico interno, diminuendola di circa 20 milioni, portò altresì un alleggerimento conseguenziale di circa un milione nel carico degli interessi annuali 5 per cento.

Segue CONTO SPECIALE N. 25

Le cerimonie di abbruciamento dei titoli a tutto il 30 giugno 1935-XIII sono state sei e precisamente:

il 15 dicembre 1927-VI, per	L. 147,948,200. »
il 13 febbraio 1928-VI, per	» 405,062,800. »
il 27 ottobre 1928-VI, per	» 140,664,100. »
il 27 gennaio 1932-X, per	» 475,209,342.52
il 21 gennaio 1933-XI per	» 450,258,600. »
il 4 giugno 1934-XII per	» 179,754,668.54

Totale al 30 giugno 1935-XIII . . . L. 1,798,897,711.06

Le offerte fatte alla Cassa di ammortamento durante l'esercizio finanziario in esame asciesero a lire 48,000 di capitale nominale di titoli, a lire 124,000 di capitale differito di polizze di assicurazione di ex combattenti e civili, ed a lire 33,316.80 di contanti, ivi comprese lire 30,000 quale maggiorazione a titolo di offerta nella misura di un decimo sulla rata annuale di apporto di lire 300,000 da parte del Banco di Sicilia, in conformità del disposto del Regio decreto-legge 5 dicembre 1928, n. 2640.

Nell'esercizio 1934-35 è stata effettuata una trasformazione di offerta: il controvalore di capitale differito di polizze ex combattenti e civili, per lire 37,760 in lire 45,400 di capitale nominale Prestito Deb. Red. 3½ % 1934.

Le offerte in contanti per lire 33,316.80 sono state accreditate al conto corrente della Cassa presso la Banca d'Italia al pari di tutte le altre entrate dell'esercizio particolarmente indicate nel primo dei quattro prospetti che seguono e che insieme al saldo attivo del conto corrente della Cassa presso la Banca d'Italia hanno formato il complesso delle disponibilità della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno nell'esercizio 1934-35 di L. 16,623,360.14

Le spese fatte dalla Cassa durante il periodo in esame sono ascese a L. 14,424,866.50, e precisamente L. 14,424,318.70 per acquisto di titoli e L. 547,80 per rimborso di somma erroneamente accreditata al Conto Corrente della Cassa di Ammortamento.

Mettendo a confronto le entrate con le spese, ne risulta un saldo attivo di L. 2,198,493.64 che costituisce appunto la giacenza dell'unico conto corrente che oggi la Cassa d'ammortamento ha con la Banca d'Italia.

Quello infruttifero presso la Tesoreria Centrale del Regno venne chiuso con passaggi graduali di fondi a quello presso la Banca d'Italia.

* * *

Alla fine dell'esercizio 1934-35, del complessivo ammontare di 1,817,595,711.06, non rimaneva alcun titolo giacente, presso la Cassa di ammortamento. Restano da bruciare titoli per C. N. 18,698,000.

Tutti erano stati annullati anche quelli « redimibili » che fino all'esercizio 1932-33 erano rimasti « vivi » in possesso della Cassa d'ammortamento e ciò in esecuzione di una speciale deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione della Cassa nella seduta del 29 luglio 1933-XI.

Il movimento generale dei titoli di pertinenza della Cassa — dalla sua costituzione a tutto il 30 giugno 1935-XIII — può riassumersi nelle seguenti somme:

Acquisti	L. 1,539,891,600. »
Offerte	» 33,610,142.52

Apporti:

del Consorzio nazionale di Torino	L. 173,483,100. »
della Cassa depositi e prestiti	» 35,441,858.57
del Banco di Sicilia	» 1,142,900. »
in dipendenza dei Trattati di pace	» 37,052,900. »
	» 247,120,758.57

Totale . . . L. 1,820,622,501.09

Segue CONTO SPECIALE N. 25

Titoli annullati (vedi specifica)	L. 1,817,595,711.06
Titoli ammortizzati od estratti e di cui la Cassa ha introitato l'importo corrispettivo:	
Vedi prospetto n. 5 Voce 12 - lettera d.	» 1,176,300. »
Vedi prospetto n. 5 Voce 12 - lettera i.	» 1,850,490.03
	<u>L. 1,820,622,501.09</u>
Titoli giacenti al 30 giugno 1935-XIII
Totale generale	<u><u>L. 1,820,622,501.09</u></u>

NOTA. — *Punti di concordanza col bilancio:**Conto finanziario:**Bilancio dell'entrata:*

Capitolo 359 (Introiti da versare alla Cassa) (Riscosse)	L. ..
--	-------

Bilancio della spesa - Ministero delle finanze:

Capitolo 341 (articoli 3 e 8) (Versamento a favore della Cassa di fondi già destinati all'ammortamento di titoli di debiti redimibili e poi rimasti inutilizzati per l'avvenuta conversione in altri titoli di debito pubblico) (Residui)	L. 255,667.45
Capitolo 354 (Versamenti a dotazione della Cassa per l'ammortamento del debito pubblico interno) (Residui)	» <u><u>5,619,517.95</u></u>

Conto patrimoniale:

Tabella I - Attività partita 20/1 = Residui capitolo 341 (articoli 3, 8, 10, 16) Spesa Finanze (Consistenza al 30 giugno 1934)	L. 592,000. »
Tabella I - Attività partita 20/2 = Residui capitolo 354 Spesa Finanze (Consistenza al 30 giugno 1934)	» <i>per memoria</i>
Tabella I - Attività partita 19 = 1) Fondi in conto corrente (Consistenza al 30 giugno 1934)	» <u><u>2,198,493.64</u></u>

Situazione al 30 giugno 1935-XIII del conto corrente tra la Cassa aut
e la Banca d'Italia (in dipendenza delle operazioni in contan

ENTRATE.

1. Saldo al 30 giugno 1934-XII del conto corrente «fruttifero» della Cassa d'ammortamento presso la «Banca d'Italia»	2,258,397. 24	1. Spesa per
2. Offerte di privati in contanti	33,316. 80	2. Rimborso Debito
3. Interessi da titoli offerti	210. 75	
4. Apporto del Banco di Sicilia (Regio decreto-legge 5 dicembre 1928, n. 2640 articolo 1 lett. b)	300,000. »	
5. Interessi annuali sull'ammontare dei titoli ceduti alla Cassa d'ammortamento dell'ex Consorzio nazionale di Torino	7,286,449. 50	
6. Entrate diverse:		
a) interessi prescritti su titoli di debito pubblico	258,667. 45	3. Saldo att del de
b) quote di soprassoldi per medaglie al valore e rinuncie varie	105,833. 90	
c) residuo fondo costituito presso la Cassa depositi e prestiti per l'ammortamento del consolidato 3 e mezzo per cento (1902)	592,000. »	
d) versamenti effettuati a norma dei Regi decreti-legge 5 agosto 1927, n. 1414 e 28 aprile 1930, n. 424:		
Art. 5 lettera g) 1° cap.) - Quote di ammortamento di capitali e interessi sui mutui concessi alle grandi industrie della Venezia Giulia	119,107. 75	
Art. 5 lettera g) 2° cap.) - Ricupero somme dovute da Governi esteri per cessioni di materiali da guerra e cessioni diverse	5,000,000. »	
7. Interessi liquidati sulle disponibilità in conto corrente presso la Banca d'Italia per l'esercizio finanziari 1934-35.	169,376. 75	
Totale	16,623,360. 14	

te tra la
operazioni

SPESE.		
2,258,397.24	1. Spesa per acquisto di lire 18,650,000 di capitale nominale di titoli di Stato	14,424,318.70
33,316.80	2. Rimborso di accredito fatto al c/c della Banca d'Italia non di spettanza della Cassa di Ammortamento del Debito Pubblico	547.80
210.75		
300,000. »		
7,286,449.50		
	Totale	14,424,866.50
258,667.45	3. Saldo attivo al 30 giugno 1935-XIII del conto corrente fruttifero della Cassa autonoma di ammortamento del debito pubblico interno presso la Banca d'Italia	2,198,493.64
105,833.90		
592,000. »		
119,107.75		
5,000,000. »		
169,376.75		
	Pareggio	16,623,360.14

Situazione del movimento dei titoli nell'esercizio finanziario 1934-35.

SPECIE DEI TITOLI	CAPITALE NOMINALE dei titoli annullati nell'esercizio 1934-35	CAPITALE NOMINALE dei titoli giacenti presso la Cassa	TOTALE
Littorio 5 per cento	1,300. »	»	1,300. »
Consolidato 5 per cento.	800. »	»	800. »
Rendita 3.50 per cento (1902)	500. »	»	500. »
Prestito redimibile 3.50 per cento (1934)	18,695,400. »	»	18,695,400. »
Totali . . .	18,698,000. »	»	18,698,000. »

Segue CONTO SPECIALE N. 25 — ALLEGATO N. 3

Ammontare dei titoli " non ammortizzati „ giacenti al 30 giugno 1935-
XIII presso la " Cassa autonoma di ammortamento del debito pubblico
interno dello Stato „

« NEGATIVO »

Movimento dei titoli nell'esercizio finanziario 1934-35 secondo la provenienza

PROVENIENZA	Consistenza al 1° luglio 1934	Variazioni avvenute nell'esercizio 1934-35	Totale	Annullamenti	Rimanenza titoli non annullati al 30 giugno 1935
Acquisti	»	18,650,000. »	18,656,000. »	18,650,000. »	»
Offerte	»	48,000. »	48,000. »	48,000. »	»
	»	18,698,000. »	18,698,000. »	18,689,000. »	»

Situazione della "Cassa autonoma di ammortamento del debito pubblico interno dello Stato,,

DALL'INIZIO A TUTTO IL 30 GIUGNO 1935—XIII

ENTRATE

1. — Avanzo di bilancio dell'esercizio 1926-27 accreditato al conto corrente infruttifero della Cassa di ammortamento presso la Tesoreria centrale del Regno	L.	435,737,765.51
2. — Offerte di privati in contanti	»	1,245,801.73
3. — Interessi di titoli acquistati od offerti	»	9,830,115.16
4. — Interessi di titoli annullati e bruciati (corrisposti con assegnazioni di bilancio)	»	39,176,653.22
5. — Apporto della Cassa depositi e prestiti (Legge 27 giugno 1929, n. 1126):		
a) apporto in contanti	L.	3,547,075.11
b) interessi su titoli apportati	»	2,599,327.22
	»	6,146,402.33
6. — Netto ricavo delle obbligazioni triennali 5 % emesse dalla Cassa autonoma di ammortamento (capitale nominale 79,800,000)	»	78,323,700 —
7. — Apporto del Banco di Sicilia (Regio decreto-legge 5 dicembre 1928, n. 2640, art. 1, lett. b)	»	1,800,000 —
8. — Interessi sui titoli ceduti alla Cassa dall'ex Consorzio nazionale di Torino	»	36,432,247.50
9. — Apporto finale in contanti dell'ex Consorzio nazionale di Torino.	»	19,560 —
10. — Ammontare delle percentuali mensili sul maggior provento dei tabacchi destinato alla Cassa di ammortamento (Regi decreti-legge 28 aprile 1930, nn. 423 e 424) da maggio a tutto novembre 1930	»	221,965,204.44
11. — Passaggio al conto corrente infruttifero della Cassa presso la Tesoreria centrale del Regno del saldo attivo del conto corrente dell'Ufficio di verifica e compensazione (Accordo dell'Aja 20 gennaio 1930)	»	43,431,397.50
12. — Entrate diverse in dipendenza di:		
a) Reintegro spese funzionamento della Cassa (contributo dal fondo operosità e diligenza).	L.	10,000 —
b) Riscatto polizze di assicurazione combattenti e civili (capitale differito 11,511,228)	»	4,545,178.10
c) Conguaglio in contanti di polizze civili liquidate con titoli (capitale differito lire 9,834.90).	»	398.45
<i>Da riportare . . .</i>	L.	4,555,576.75
	L.	874,108,847.39

Segue CONTO SPECIALE N. 25

Riporto . . . L. 4,555,576.55 L. 874,108,847.39

d) Rimborso titoli estratti (obbligazioni ferroviarie 3 %; Livornesi 3 %; Centrali Toscane 5 % e Venezia 3 ½ %): capitale nominale 1,157,500 acquistati, 16,500 apportati, e 2.300 offerti (totale 1,176,300) » 1,256,721.41

e) Alienazione di titoli offerti non di debito pubblico » 66,079.70

f) Alienazione di buoni del Tesoro novennali 5 % offerti (capitale nominale 2,500) » 2,634.35

g) Conguaglio spese su riscatto obbligazioni ferroviarie 3 % circolanti all'estero » 1,145,961.65

h) Interessi prescritti su titoli di debito pubblico e titoli prescritti » 1,662,584.56

i) Quote soprassoldo medaglie al valore e rinunce varie » 500,136.32

j) Ammortamento in conto capitale di certificati ferroviari 3 ½ % (fondo ammortamento rendita 3 ½ % per la conversione delle obbligazioni ferroviarie 3 % di cui alla legge 27 novembre 1885, n. 2048) » 1,850,490.03

l) Residuo fondo costituito presso la Cassa depositi e prestiti per l'ammortamento del consolidato 3 ½ % » 2,043,000 —

m) Versamenti effettuati a norma dei Regi decreti 5 agosto 1927, n. 1414, e 28 aprile 1930, n. 424:

Art. 5, lett. f). — Importo dei biglietti di Stato di lire 5, 10 e 25 prescritti e del Banco di Napoli e Banco di Sicilia pure prescritti » 110,274,150 —

Art. 5, lett. g) cap. n. 1. — Quote ammortamento di capitale e interessi su mutui concessi alle Grandi industrie della Venezia Giulia » 120,481,718.80

Art. 5, lett. g), cap. n. 2. — Recupero di somme dovute da Governi esteri per materiali da guerra ceduti e altre cessioni diverse » 230,941,744.09

n) Realizzo certificati provvisori del prestito del Littorio 5 % non interamente liberati » 2,821.95

» 474,783,619.41

13. — Interessi liquidati sulle disponibilità del conto corrente presso la Banca d'Italia dall'inizio al 30 giugno 1935-XIII » 10,029,104.55

Totale « Entrate » . . . L. 1,358,921,571.35

Segue CONTO SPECIALE N. 25

SPESE.

1. — Acquisto di titoli (capitale nominale 1,539,891,600) comprese lire 1,157,500 capitale nominale obbligazioni ferroviarie estratte	L. 1,261,467,221.56
2. — Interessi di congruaglio su buoni del Tesoro ordinari	» 1,469,098.75
3. — Commissioni e spese per realizzo crediti.	» 1,419,366.90
4. — Interessi passivi sulle obbligazioni triennali 5 % della Cassa di ammortamento scadute il 15 dicembre 1930	» 11,970,000 —
5. — Rimborso del capitale delle obbligazioni della Cassa di ammortamento scadute il 15 dicembre 1930	» 79,800,000 —
6. — Rimborso all'Istituto Poligrafico dello Stato delle spese occorse per l'allestimento dei diplomi di benemerenza per offerte	» 21,762.60
7. — Interessi passivi 3 % sul maggiore accredito di lire 24,696,807.44 fatto per tabacchi alla Cassa di ammortamento nell'esercizio 1930-31 nel conto corrente fruttifero presso la Banca d'Italia.	» 391,804.85
8. — Spese di funzionamento della Cassa autonoma di ammortamento.	» 183,275.25
9. — Rimborso di accredito fatto al conto corrente della Banca d'Italia non di spettanza della Cassa d'Ammortamento del debito Pubblico	» 547.80
Totale « Spese »	L. 1,356,723,077.71
Saldo attivo al 30 giugno 1935-XIII del conto corrente fruttifero presso la Banca d'Italia	» 2,198,493.64
Totale	L. 1,358,921,571.35

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

CONTO SPECIALE N. 26

(N. 26 esercizio 1933-34)

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO GENERALE DEL CORPO DEGLI AGENTI DI CUSTODIA

La massa generale del Corpo degli agenti di custodia delle carceri, formata dai crediti individuali di massa e dai profitti relativi, costituisce il « Fondo generale » del Corpo stesso che, per quanto riguarda la gestione tenuta dalle Direzioni degli Istituti di prevenzione e di pena, abbraccia

nella parte attiva:

le quote d'indennità di prima vestizione che lo Stato assegna ai nuovi ammessi nel Corpo; l'ammontare delle ritenute mensili ordinarie e straordinarie operate sulle paghe dei singoli agenti; le indennità cavalli; il ricavato dalla vendita di effetti di vestiario e corredo ritirati a coloro che, congedati dal Corpo, siano rimasti debitori verso l'Erario; i rimborsi dei debiti di massa da parte di quelli che lasciano il servizio o sono altrove trasferiti, ecc.;

nella parte passiva:

l'importo dei libretti individuali di conto corrente prescritti dall'articolo 216 del regolamento 23 dicembre 1920, n. 1921; i risarcimenti per danni prodotti all'armamento ed al materiale; le spese per acquisti di vestiario uniforme, cavalli e bardature; i prelevamenti dal credito di massa, autorizzati quando questo sia al completo, ecc.

Le entrate del fondo « Profitti », invece, provengono dagli interessi sui depositi effettuati nelle casse postali di risparmio; dall'incameramento delle quote di paga e di premi dei licenziati e degli espulsi dal Corpo; dalle somme realizzate per prestiti e contributi relativi, nonchè da altre attività che sono poi, in uscita, devolute tutte ad incremento del fondo e per fini di assistenza.

Il deposito della massa disponibile presso le Direzioni degli stabilimenti carcerari — eccedente quella parte puramente necessaria per i pagamenti normali da imputarsi alla massa stessa e da tenere depositata in libretti di risparmio postale — viene effettuato a favore dell'Amministrazione centrale dei fondi degli agenti e dei detenuti, che provvede, a sua volta, alle operazioni di versamento nella Cassa dei depositi e prestiti.

Nei seguenti prospetti sono riassunti i movimenti verificatisi durante l'esercizio 1934-35 nel fondo suddetto ed in quello dei profitti realizzati.

Costituzione del Fondo Massa degli Agenti di custodia

STABILIMENTI CARCERARI	Consistenza del fondo al 1° luglio 1934	Entrata	Totale	Uscita	Rimanenza del fondo al 30 giugno 1935
Carceri giudiziario	418,221. 22	1,558,163. 87	1,976,385. 09	1,492,031. 82	484,353. 27
Stabilimenti penali	377,917. 39	1,559,217. 80	1,937,135. 19	1,521,209. 74	415,925. 45
Totale generale	796,138. 61	3,117,381. 67	3,913,520. 28	3,013,241. 56	900,278. 72

Movimento del Fondo Massa
verificatosi durante l'esercizio finanziario 1934-35

ENTRATA		USCITA	
Consistenza del fondo al 1° luglio 1934.	796,138. 61	Pagamenti effettuati durante l'esercizio 1934-35	3,013,241. 56
Riscossioni avvenute durante l'esercizio 1934-35.	3,117,381. 67	Rimanenza del fondo al 30 giugno 1935.	900,278. 72
Totale generale	3,913,520. 28	Totale generale	3,913,520. 28

Situazione del Fondo dei profitti realizzati

ENTRATA		USCITA	
Consistenza del fondo al 1° luglio 1934.	76,134. 70	Sussidi, borse di studio, saldo debiti di massa sui profitti.	48,330. 58
Capitale depositato durante l'esercizio 1934-35 nella Cassa depositi e prestiti.	>	Rimborsi di massa alle Direzioni degli Stabilimenti carcerari ed erogazioni in prestiti agli agenti.	479,054. 49
Profitti diversi e rimborso di prestiti	547,433. 14	Rimanenza del fondo al 30 giugno 1935.	96,182. 77
Totale	623,567. 84	Totale	623,567. 84

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

CONTO SPECIALE N. 27

(N. 27 esercizio 1933-34)

AMMINISTRAZIONE DEL PECULIO DEI DETENUTI NEGLI STABILIMENTI PENALI
E DEI GIOVANI RICOVERATI NELLE CASE E NEI CENTRI DI RIEDUCAZIONE

Il peculio dei condannati, a norma del Regolamento per gli Istituti di prevenzione e di pena, approvato con Regio decreto 18 giugno 1931, n. 787, si distingue in *fondo particolare* ed in *fondo di lavoro*. Il primo è formato dal danaro che il condannato possedeva all'atto del suo ingresso nello Stabilimento carcerario e da quello successivamente somministratogli dalla famiglia, nonchè dal ricavato dalla vendita di oggetti di sua proprietà; — il secondo dalle quote di remunerazione corrispostegli per lavoro prestato e dalle gratificazioni straordinarie assegnategli per capacità tecnica e speciale rendimento.

Le quote di remunerazione anzidette producono interessi a favore del condannato e la loro misura è determinata annualmente dal Ministero in base a quelle corrisposte dalle Casse postali e dei depositi e prestiti sui fondi depositati.

Sul fondo particolare gravano le spese di posta; quelle per acquisti di carta e buste; per l'invio di sussidi alle famiglie propria e della parte lesa; le multe, le ammende, i risarcimenti ed altro; mentre i prelevamenti di viveri supplementari dalla dispensa del sopravvitto vanno imputati al fondo di lavoro, non essendo consentito di spendere per tale titolo col fondo particolare, tranne nel caso che il condannato sia rimasto inoperoso per cause estranee alla sua volontà o che il lavoro non sia stato sufficientemente remunerativo.

Ogni condannato deve formarsi il così detto *fondo di liberazione*, ossia una piccola somma determinata in rapporto alla durata della pena, da tenersi accantonata sino all'atto del suo ritorno alla vita libera, permettendogli così di poter affrontare le prime difficoltà economiche.

* * * *

L'amministrazione del peculio dei giovani ricoverati nelle Case e nei Centri di rieducazione è disciplinata dal Regolamento 14 luglio 1907, n. 606, ed informata agli stessi principi ed alle stesse norme generali — varianti in alcuni casi per la forma e la sostanza — della gestione dei fondi condannati.

Qui di seguito si riportano, in separati prospetti, i movimenti verificatisi durante l'esercizio 1934-35 nei fondi sopraccennati e la situazione degli interessi sulle somme custodite nella Cassa dei depositi e prestiti.

Segue CONTO SPECIALE N. 27

Dimostrazione del movimento
verificatosi sul peculio dei detenuti e dei minorenni ricoverati

ENTRATA		USCITA	
Consistenza del fondo al 1° luglio 1934.	2,580,396. 83	Pagamenti fatti durante l'esercizio 1934-35	7,815,181. 83
Riscossioni effettuate durante l'esercizio 1934-35	7,483,406. 43	Rimanenza del fondo al 30 giugno 1935.	2,248,621. 43
Totale . . .	10,063,803. 26	Totale . . .	10,063,803. 26

Situazione del fondo e degli interessi
sulle somme depositate nella Cassa depositi e prestiti

ENTRATA		USCITA	
Consistenza del fondo al 1° luglio 1934.	2,020,113. 67	Rimborsi di peculio eseguiti dalla Cassa depositi e prestiti durante l'esercizio 1934-35.	98,781. 63
Peculio versato nella Cassa depositi e prestiti durante l'esercizio 1934-1935	»	Interessi erogati in sussidi ai detenuti ed alle biblioteche	125,446. 49
Interessi liquidati dalla Cassa depositi e prestiti durante l'esercizio 1934-35	125,446. 49	Rimanenza del fondo al 30 giugno 1935.	1,921,332. 04
Totale . . .	2,145,560. 16	Totale . . .	2,145,560. 16

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

CONTO SPECIALE N. 28

(N. 28 esercizio 1933-34)

MANIFATTURE CARCERARIE

Le lavorazioni più importanti attivate presso gli stabilimenti di prevenzione e di pena sono:

Calzaturifici, mobilifici, costruzioni in legno ed in ferro, tipografie, spazzolifici, legatorie, sartorie e tessitorie, caseifici, panifici, aziende agricole ed affini ecc. A queste devono essere aggiunte tutte quelle che si effettuano per conto di terzi, aggiudicatari di appalti. I rapporti giuridici nascenti da tali appalti sono regolati da un capitolato d'onori.

L'utile industriale è accertato seguendo criteri del tutto speciali e sulla base del valore di esito del prodotto, in rapporto al costo delle materie prime e della mano d'opera, nonché di tutti gli altri elementi propri alle lavorazioni, fra questi una quota « *minimum* » percentuale di sopra costo del 5 per cento per i manufatti destinati a soddisfare le richieste di altre Amministrazioni, e del 10 per cento per tutti gli altri.

Si tenga presente che tali quote sono stabilite come minimo e che nella pratica non sono mai applicate, giacchè, nella maggior parte dei casi, il sopra costo è fissato sulla base delle mercuriali locali.

Lo Stato, oltre realizzare tali suddette quote, trattiene come vero e proprio diritto erariale una parte delle mercedi concesse ai lavoratori coatti.

Seguono i risultati economici della gestione 1934-35.

Conto del patrimonio

AUMENTI.		DIMINUZIONI.	
Macchine e materie prime al 1° luglio 1934 (1)	16,220,598. 48	Macchine e materie prime al 30 giugno 1935 (3)	21,773,278. 42
Nuovi acquisti	18,544,930. 43	Vendita di manufatti (2)	18,865,547. 76
		Materiali passati alle lavorazioni	2,957,313. 40
Totale	34,765,528. 91		
Risultato economico della gestione	8,830,640. 67		
Bilancio	43,596,139. 58	Bilancio	43,596,139. 58

Segue CONTO SPECIALE N. 28

Conto perdite e profitti

PROFITTI.		PERDITE.	
Rettificazioni	69,150. »	Rettificazioni	878,710. »
Prodotto di industria.	8,682,529. 37	Svalutazioni.	1,563,156. 04
Sopravvenienze	2,520,797. 34		
		Totale . . .	2,441,866. 04
		Risultato economico della gestione	8,830,610. 67
Totale . . .	11,272,476. 71	Totale . . .	11,272,476. 71

NOTA. — *Punti di concordanza:*

- (1) Bilancio della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, capitolo n. 45 (pagamenti di competenza e residui) L. 18,544,930. 43
- (2) Bilancio dell'Entrata, Capo XIV capitolo n. 108 (versamenti di competenze e residui) » 18,865,547. 76
- (3) Conto patrimoniale Tabella II - Attività - Partita n. 1 (consistenza al 30 giugno 1935) » 21,773,278. 42

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

CONTO SPECIALE N. 29

(N. 29 esercizio 1933-34)

SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

In base alle disposizioni della legge 12 febbraio 1903, n. 42, il Ministero degli affari esteri ha provveduto fino ad ora alla costruzione ed all'acquisto degli edifici occorrenti per le scuole di Atene, Cairo d'Egitto, Costantinopoli (Pera e Kadi-Keuy), Goletta, Patrasso, Porto Said, Salonico, Sfax, Susa di Tunisia, Tunisi (soltanto per le scuole elementari maschili « Giovanni Meli » ed « Umberto I »).

Degli edifici suddetti, quelli di Atene, Cairo d'Egitto, Goletta, Porto Said e Sfax, vennero fabbricati appositamente, e gli altri, furono acquistati già compiuti, rispondendo essi agli scopi della legge su citata. Il locale scolastico del Cairo d'Egitto fu ampliato con una suppletiva costruzione compiuta nell'anno 1914-15.

Gli acquisti e le costruzioni suaccennate importarono la spesa complessiva di lire 3,089,483.07, per la quale si ottenne dalla Cassa depositi e prestiti un corrispondente mutuo.

Per gli interessi ed ammortamenti del mutuo stesso, vennero fissate delle annualità per complessive lire 161,294.73.

Il pagamento delle annualità ebbe principio, per i locali di Costantinopoli, Goletta, Susa di Tunisia, Salonico (scuola secondaria) e Tunisi, nell'esercizio finanziario 1905-06; per quello di Cairo d'Egitto, nel 1911-12; per quelli di Atene, Porto Said e Sfax, nel 1912-13; per quello di Patrasso, nel 1913-14; per l'ampliamento dell'edificio scolastico del Cairo d'Egitto, nel 1914-15; per le scuole elementari ed il giardino d'infanzia in Salonico, nel 1920-21, e per quello di Kadi-Keuy (Costantinopoli), nel 1925-26.

Durante l'anno finanziario 1934-35 furono versate alla Cassa depositi e prestiti lire 161,294.73, delle quali lire 88,346.05 per quota capitale e lire 72,948.68 per interessi, cioè:

	Capitale	Interessi
ATENE:		
Scuola elementare maschile	L. 7,376.34	L. 4,905.81
» » femminile		
CAIRO D'EGITTO:		
Istituti medi	» 12,806.26	» 7,696.97
Scuola elementare mista a pagamento		
» » maschile		
Giardino d'infanzia	» 4,171.77	» 3,341.36
Scuola elementare femminile		
Ampliamento dell'edificio per le suddette scuole . . .		
COSTANTINOPOLI:		
Istituti medi	» 2,234.33	» 592.80
Scuola elementare maschile		
Kadi-Keuy - Scuola elementare maschile	» 9,849.12	» 17,457.28
» - » » femminile		
Scuola elementare femminile	» 9,001.95	» 2,388.39
Giardino d'infanzia		
Da riportare . . .	L. 45,439.77	L. 36,382.61

Segue CONTO SPECIALE N. 29

	Capitale	Interessi
<i>Riporto</i> . . .	L. 45,439.77	L. 36,382.61
GOLETTA:		
Scuola elementare maschile	» 3,424.67	» 908.63
» » femminile		
Giardino d'infanzia		
PATRASSO:		
Scuola elementare maschile	» 5,103.49	» 3,734.10
» » femminile		
PORTO SAID:		
Scuola elementare maschile	» 4,571.99	» 3,040.71
» » femminile		
SALONICCO:		
Istituti medi	» 1,279.67	» 339.52
Scuole Primarie e Giardino d'infanzia	» 19,146.07	» 24,483.38
SFAX:		
Scuola elementare maschile	» 3,929.69	» 2,613.54
» » femminile		
SUSA DI TUNISIA:		
Scuola elementare maschile e femminile	» 3,038.48	» 806.18
TUNISI:		
Scuola elementare maschile « G. Meli »	» 1,447.34	» 384.01
» » » « Umberto I »	» 964.88	» 256. »
	L. 88,346.05	L. 72,948.68
	L. 161,294.73	

All'indicata somma di lire 161,294.73 aggiungendo lire 3,030,572.63 versate negli anni precedenti, cioè dal 1905-906 a tutto il 1933-34, si hanno pagamenti per complessive lire 3,191,867.36, ripartite come segue:

	Capitale	Interessi
Esercizio 1905-906	L. 27,066.85	L. ..
» 1906-907	» 7,133.56	» 19,933.29
» 1907-908	» 7,418.88	» 19,647.99
» 1908-909	» 7,715.65	» 19,351.20
» 1909-910	» 8,024.26	» 19,042.59
	L. 57,359.20	L. 77.975.07
<i>Da riportare</i> . . .	L. 57,359.20	L. 77.975.07

Segue CONTO SPECIALE N. 29

		Capitale		Interessi	
		—		—	
	<i>Riporto</i> . . .	L.	57,359.20	L.	77,975.07
Esercizio	1910-911	»	8,345.23	»	18,721.62
»	1911-912	»	29,182.25	»	18,387.83
»	1912-913	»	40,867.92	»	33,140.24
»	1913-914	»	30,812.45	»	52,033.30
»	1914-915	»	32,696.17	»	57,662.71
»	1915-916	»	28,170.49	»	62,188.39
»	1916-917	»	29,297.27	»	61,061.61
»	1917-918	»	30,469.18	»	59,889.70
»	1918-919	»	31,687.94	»	58,670.94
»	1919-920	»	32,955.45	»	57,403.43
»	1920-921	»	77,903.08	»	56,085.25
»	1921-922	»	47,143.22	»	86,845.11
»	1922-923	»	49,028.97	»	84,959.36
»	1923-924	»	50,989.62	»	82,998.71
»	1924-925	»	53,029.81	»	80,958.52
»	1925-926	»	55,150.90	»	78,837.45
»	1926-927	»	91,859.99	»	96,741.14
»	1927-928	»	67,135.60	»	94,159.13
»	1928-929	»	69,821.16	»	91,473.57
»	1929-930	»	72,614.03	»	88,680.70
»	1930-931	»	75,518.58	»	85,776.15
»	1931-932	»	78,539.32	»	82,755.41
»	1932-933	»	81,680.94	»	79,613.79
»	1933-934	»	84,948.13	»	76,346.60
»	1934-935	»	88,346.05	»	72,948.68
Totale		L.	1,395,552.95	L.	1,796,314.41
Totale generale dei pagamenti . . .			L.	3,191,867.36	

I fitti che precedentemente si pagavano per i locali privati delle singole scuole ammontavano a L. 92,170.82

Questa somma venne impiegata per il versamento di parte delle annualità per l'estinzione dei suindicati mutui di lire 3,089,483.07 e per completare le annualità stesse le quali importano lire 161,294.73, fu necessaria la maggiore spesa di » 69,123.91

Totale L. 161,294.73

imputata allo stanziamento del capitolo del bilancio del Ministero degli affari esteri, relativo ai fitti dei locali scolastici.

NOTA. - *Punti di concordanza:*

Capitolo n. 98. — Spesa - Ministero degli affari esteri.

Allegato al Conto consuntivo finanziario, del detto Ministero.

Conto patrimoniale { Tabella III - Attività - Partita n. 6, consistenza al 30 giugno 1935 lire 7,674,451.78
 { Tabella III - Passività - Partita n. 1/1, consistenza al 30 giugno 1935 lire 1,770,078.92

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

CONTO SPECIALE N. 30

(N. 30 esercizio 1933-34)

CONTO ENTRATE E SPESE AMMINISTRATE FUORI BILANCIO

Il saldo delle entrate e delle spese amministrate fuori bilancio dal Ministero Affari Esteri alla chiusura dell'esercizio finanziario 1934-35, era così formato:

1°) Saldo nel conto dei Regi Agenti all'estero (conti inerenti la gestione dei Regi Agenti all'estero) L. 10,445,422.08

2°) Saldo del conto depositi diversi ivi comprese le rimanenze disponibili dei fondi assegnati al Ministero per spese di mobilitazione e smobilitazione di militari residenti all'estero e richiamati alle armi):

Depositi diversi (atti, successioni, legalizzazioni, ecc.)	L. 4,463,793.50	
Conto mobilitazione e smobilitazione	» 790,506.98	
		» 5,254,300.48

3) Proventi delle Regie Scuole Italiane all'Estero da versare all'Erario per essere portate in aumento degli stanziamenti delle scuole stesse giusta l'articolo 27 del Regolamento approvato con decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1993 c. s.:

Saldo al 30 giugno 1934	L. 142,020.76
Introiti Regia Scuola di Patrasso	L. 393.68
» » » Sofia	» 4,940.15
» » » Marsiglia	» 693.35
» » » Barcellona	» 21,168.70
» » » Valona	» 124.50
» » » Lugano	» 1,094.10
» » » Alessandria	» 218,235 —
» » » Tunisi	» 126,325.75
» » » Cairo	» 276,393.10
» » » Pireo	» 13,461.50
» » » Rabat	» 1,457.10
» » » Tangeri	» 7,418.17
	» 671,705.10

L. 813,725.86

Versamenti all'Erario per maggiorazione stanziamenti come sopra durante l'esercizio 1934-35	» 614,000 —	
		» 199,725.86

4°) Somme da versare all'Erario per proventi consolari in corso di revisione e liquidazione, per spese postali e telegrafiche da regolarizzare, e per rilascio di libretti e fascicoli ferroviari » 428,316.36

5°) Saldo del conto rendite riscosse per varie istituzioni di beneficenza all'estero, e del fondo vedove e orfani di funzionari del Ministero Esteri (A) e somme da versare in parte all'Erario e in parte all'Istituto Poligrafico dello Stato per ricavo vendita passaporti libretti, ecc. (B) » —

Da riportare L. 16,327,764.78

Segue CONTO SPECIALE N. 30

	Riporto . . .	L. 16,327,764.78
A) Fondo vedove e orfani	L. 16,571.93	
Fondo Gabrielli (Fondo Vittorio Emanuele a Vienna)	» 350 —	
Fondo beneficenza ospedaliera italiani poveri in Madrid	» 5,000 —	
Fondo Gagliardo — Trieste	» 7,494.15	
Fondo Remigio Gianturco per emigranti della Basilicata	» 5,485 —	
Fondo scuole italiane Brasile	» 144,241.41	
Fondo emigrazione per scuole italiane in America	» 2,000 —	
Lascito Massa	» 12,897.90	
Lascito Barone Vicari di S. Agabio (Algeri) . .	» 4,228 —	
Fondazione Gauttieri Antonio — Susa da Tunisia	» 265.20	
Soc. italiana di beneficenza in Filippopoli (Legato Giorgi)	» 1,221.80	
Fondazione Fasciotti	» 335.40	
Fondazione Caccia Dominioni	» 9,032.90	
Borse di studio dei figli di Beniamino Rinaldi. .	» 1,750 —	
Lascito Allatini (Scuola maschile di Salonicco). .	» 70 —	
Scuole femminili — Cairo	» 1,022 —	
Donazione Labia	» 0.20	
Borsa Figari	» 9,110 —	
Ospedale Regina Margherita in Salonicco . .	» 23,520 —	
	L. 244,595.89	

B) Direzione generale Italiani all'estero: ricavo vendita passaporti, ecc.	» 296,084.95	
	» 540,680.84	

Totale L. 16,868,445.62

La disponibilità di cui sopra alla chiusura dell'esercizio trovavasi presso la Cassa del Ministero predetto per L. 52,675.07 e nel conto corrente infruttifero tra questo Ministero e il Tesoro dello Stato (presso la Regia Tesoreria centrale) » 16,815,770.55

Totale L. 16,868,445.62

Situazi

Numero d'ordine	
1	C
2	D
3	P
4	E
5	C
	C
1	C
2	T

Segue CONTO SPECIALE N. 30

Situazione al 30 giugno 1935 della contabilità extra bilancio del Ministero affari esteri

Numero d'ordine	CONTI	al 1° luglio 1934	Variazioni dell'esercizio 1934-35		al 30 giugno 1935
			in aumento	in diminuzione	
1	Conti correnti dei Regi agenti all'estero . .	9,478,547. 53	9,750,652. 21	8,783.777 66	10.445,422. 08
2	Depositi	6,161,063. 06	6,185,449. 27	7,092.221. 85	5,254,300. 48
3	Proventi scolastici	142,020. 76	671,705. 10	614,000 —	199,725. 86
4	Erario	516,445. 07	86,060. 55	174,199. 26	428,316. 36
5	Contabilità speciali	415,998. 54	647,906. 20	523,223. 90	540,680. 84
		16,714,084. 96	17,341,773. 33	17,187,412. 67	16,868,445. 62
	Cassa:				
1	Cassiere del Ministero	771,995. 74	5,306,575. 80	6,025,896. 47	52,675. 07
2	Tesoreria centrale	15,942,089. 22	11,379,022. 28	10,505,340. 95	16,815,770. 55
		16,714,084. 96	16,685,598. 08	16,531,237. 42	16,868,445. 62

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

CONTO SPECIALE N. 31

(N. 31 esercizio 1933-34)

AMMINISTRAZIONE DELLA CONCESSIONE ITALIANA DI TIENTSIN

La concessione italiana di Tientsin trae origine dall'occupazione militare di tale località effettuata dall'Italia, insieme all'Austria-Ungheria, nel gennaio del 1901, in occasione della campagna internazionale contro il movimento xenofobo dei « Boxers », scoppiato in Cina nel 1900. L'occupazione fu riconosciuta dall'Accordo italo-cinese del 7 giugno 1902; con esso la Cina cedette in uso perpetuo all'Italia un territorio, nella zona in Tientsin, sulla riva sinistra del fiume Pei-Ho, della superficie di metri quadrati 460.000, allo scopo di « favorire lo sviluppo del commercio italiano nella Cina del Nord ».

La concessione è costituita in municipalità autonoma, ed è governata da un Consiglio elettivo, la cui presidenza spetta di diritto al Regio Console Italiano di Tientsin. Lo Statuto ed il regolamento sono approvati dal Ministero degli affari esteri.

La legge 30 giugno 1912, n. 707, ed il successivo decreto del 10 ottobre 1912, emesso di concerto tra il Ministero degli affari esteri e quello del Tesoro, stabiliscono le norme di contabilità della gestione, e la forma delle relative scritture.

In adempimento alle disposizioni dell'articolo 6 della legge summenzionata si allega il rendiconto generale delle entrate e delle spese della concessione italiana di Tientsin, per l'anno 1933.

Da tale rendiconto risulta;

a) l'avanzo di amministrazione al 1° gennaio 1934:

Dollari 71,368.03 a cui andavano aggiunti i seguenti titoli:

Buoni del Tesoro novennali (1940): Valore nominale lire 88,753.36.

Valore approssimativo di mercato Dollari 21,806.72

b) l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1934:

Dollari 90,388.48 a cui vanno aggiunti i seguenti titoli in portafoglio:

Buoni del Tesoro novennali (1940): Valore nominale lire 59,423.80.

Valore approssimativo in mercato Dollari 14,618.25

Municipio della Concessione Italiana

Bilancio consuntivo per l'anno 1

Numero dei capitoli	ENTRATE	IMPORTO	
		dollari	
	Avanzo di amministrazione al 1° gennaio 1934	71,368. 03	
	TITOLO I. — ENTRATE ORDINARIE.		
	CATEGORIA I. — <i>Tasse e diritti per concessioni.</i>		
1	Imposta edilizia e fondiaria	77,408. 81	
2	Tassa di esercizio	61,498. 54	
3	Tasse per licenze diverse	78,585. 81	
4	Diritti di attraccaggio e scarico sulla riva	2,418. 36	
5	Partecipazione agli utili della Compagnia dei trams e della luce elettrica	22,091. 10	
	CATEGORIA II. — <i>Redditi patrimoniali.</i>		
6	Fitto di terreni e fabbricati della Concessione	79,472. 76	
7	Interessi sulle somme depositate alle banche	3,751. 10	
	CATEGORIA III. — <i>Entrate diverse ed eventuali.</i>		
8	Multe	671. 38	
9	Entrate eventuali	»	
	Totale delle entrate ordinarie	325,897. 86	
	TITOLO II. — ENTRATE STRAORDINARIE.		
10	Vendita terreni o altre proprietà	»	
11	Entrate diverse	10,634. 30	
	Totale delle entrate straordinarie	10,634. 30	
	RIASSUNTO DELLE ENTRATE.		
	Avanzo di Amministrazione	71,368. 03	
	Entrate ordinarie	325,897. 86	
	Entrate straordinarie	10,634. 30	
	Cambio	»	
	Totale delle entrate	407,900. 19	

SITUAZIONE FINANZIARIA RISULTANTE AL 31 DICEMBRE 1934 XIII.

	Dollari
Entrate.	407,900. 19
Spese	317,511. 71
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1934	90,388. 48

1 Cano
2 Manu3 Perso
4 Spese5 Poliz
6 Equi
7 Parco
8 Netto
9 Illum

10 Manu

11 Spese

12 Espr
13 Com
14 SpeseSpese
Spese
Cambio

gue CONTO

SPECIALE N. 31

nessione

Italiana di Tientsin

o consuntivo

per l'anno 1934 - XII

IMPORTO	Numero dei capitoli	SPESE	IMPORTO
dollari			dollari
71,368.03		TITOLO I. — SPESE ORDINARIE.	
		CATEGORIA I. — <i>Oneri patrimoniali.</i>	
	1	Canone annuo al Governo cinese	771. »
	2	Manutenzione dei beni patrimoniali	6,458.44
77,408.81		CATEGORIA II. — <i>Spese generali.</i>	
61,498.54			
78,585.81	3	Personale addetto all'Amministrazione	40,882.70
2,418.36	4	Spese d'ufficio	5,421.91
22,091.10		CATEGORIA III. — <i>Spese di polizia, igiene, illuminazione.</i>	
	5	Polizia	68,753.57
	6	Equipaggiamento e casermaggio	7,517.34
79,472.76	7	Parco incendi	6,040.96
3,751.10	8	Nettezza urbana	21,001.19
	9	Illuminazione	14,040.82
		CATEGORIA IV. — <i>Spese per opere pubbliche.</i>	
671.33	10	Manutenzione delle strade, giardini e fognatura	28,095.58
»		CATEGORIA V. — <i>Spese diverse ed eventuali.</i>	
325,397.86	11	Spese diverse ed eventuali	13,694.55
		Totale delle spese ordinarie . . .	212,678.06
		TITOLO II. — SPESE STRAORDINARIE.	
»	12	Espropriazioni e riscatti	»
10,634.30	13	Compimento lavori stradali e di fognatura	33,058.57
	14	Spese diverse	71,775.08
10,634.30		Totale delle spese straordinarie . . .	104,833.65
		RIASSUNTO DELLE SPESE.	
71,368.03		Spese ordinarie	212,678.06
325,397.86		Spese straordinarie	104,833.65
10,634.30		Cambio	»
»		Totale delle spese . . .	317,511.71
407,900.19			

Dollari

407,900.19

317,511.71

90,388.48

No.	Name
1	JOHN A. BROWN
2	JAMES C. DAVIS
3	WILLIAM E. FOSTER
4	THOMAS G. HARRIS
5	CHARLES H. JONES
6	EDWARD K. LEE
7	FRANK M. SMITH
8	GEORGE N. TAYLOR
9	HENRY O. WALKER
10	JOHN P. YOUNG

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

(ISPETTORATO GENERALE DELLE FERROVIE, TRAMVIE, AUTOMOBILI, ECC.) (*)

CONTO SPECIALE N. 32

(N. 32 esercizio 1933-34)

SOVVENZIONI STABILITE PER LE STRADE FERRATE
IN CONCESSIONE PIENA ALL'INDUSTRIA PRIVATA

Le leggi vigenti contemplano due forme diverse di concessioni ferroviarie all'industria privata: *la concessione piena di costruzione e di esercizio, e la concessione di sola costruzione* (testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447).

Alle concessioni ai privati, in solo esercizio, di linee secondarie appartenenti allo Stato, si provvede con legge (art. 10 del testo unico predetto). A questa categoria appartengono le linee: Brescia-Iseo, Lecce-Francavilla, Novoli-Nardò, Altamura-Matera, Castrovillari-Spezzano e Cosenza-Pietrafitta-Rogliano, costruite, a cura diretta dello Stato e indi cedute in esercizio all'industria privata, e le linee: Cividale-Caporetto, Calalzo-Dobbiaco, Villa Santina-Comeglians, ed Ora-Predazzo, già costruite dall'autorità militare durante la guerra. Ma la forma tipica e predominante delle concessioni ferroviarie è quella che comprende insieme la costruzione e l'esercizio.

Il periodo massimo di concessione è attualmente di anni 70, dopo il quale la linea, con i relativi impianti (escluso il materiale mobile), passa in proprietà dello Stato.

Lo Stato corrisponde al concessionario la sovvenzione chilometrica per la durata di 35 o 70 anni, e, nel maggior numero di casi, per un cinquantennio.

Tale sovvenzione ha carattere integratore del bilancio generale presuntivo della costruzione e dell'esercizio della linea. Essa può essere vincolata — di solito fino al massimo di 9/10 — a garanzia delle operazioni finanziarie stipulate dai concessionari per far fronte alle spese di costruzione. L'ultima quota (1/10 generalmente) rimane a garanzia della regolarità dell'esercizio, e viene corrisposta al concessionario ratealmente anno per anno, in seguito a constatato buon andamento dell'esercizio stesso.

La sovvenzione massima chilometrica inizialmente di lire 1,000 per 35 anni fu, attraverso aumenti successivi, nel dopo guerra, portata, per le incalzanti e continue variazioni dei prezzi, a lire 50,000 per 50 anni, (Regi decreti 8 luglio 1919, n. 1327, 3 aprile 1921, n. 622 e 6 febbraio 1923, n. 431), da attribuirsi però quanto a lire 25,000 alla costruzione della sede stradale e dei fabbricati e quanto alle rimanenti lire 25,000 all'armamento, completamento ed esercizio della linea.

Tale distinzione fu abolita col decreto Reale 2 agosto 1929, n. 2150, che però ha confermato in lire 50,000 il limite massimo di sovvenzione per le ferrovie che presentano interesse regionale, ma riducendolo a lire 35,000, od a lire 20,000, per le linee d'interesse strettamente locale, a seconda che queste ultime abbiano, o no, sede propria nella maggior parte del percorso. Col Regio decreto stesso fu accordata una sovvenzione governativa supplementare fino a lire 8,000 a chilometro, per le linee da costruirsi a trazione elettrica, e fino a lire 10,000, per la elettrificazione di ferrovie già esistenti a vapore, ovvero per l'adozione, in genere, di altri sistemi di trazione.

(*) Con Regio decreto 26 giugno 1927 n. 1570, l'Ispettorato Generale delle Ferrovie venne trasferito, a decorrere dal 1° luglio 1927, dal Ministero dei Lavori Pubblici al Ministero delle Comunicazioni.

Per alcune linee, o gruppi di linee, per le quali la costruzione e l'esercizio si prevedevano particolarmente onerosi (ferrovie Calabro-Lucane, Sicule, Sarde, Aosta-Prè Saint Didier e Rimini-San Marino) è stato recentemente provveduto, mediante leggi speciali, o con sovvenzioni chilometriche governative maggiori di quelle normali, ovvero col pagamento da parte dello Stato del costo di costruzione effettivo od a forfait, mediante annualità oppure in capitale attuale.

Le ferrovie concesse all'industria privata, dipendono, dal 1° luglio 1927, dal Ministero delle comunicazioni.

A cura dell'Ispettorato generale delle ferrovie vengono pubblicati, fra l'altro, i dati statistici delle ferrovie concesse all'industria privata, quali gli estremi, la lunghezza, la sovvenzione governativa, od il concorso dello Stato nelle spese di costruzione, e la spesa sostenuta dallo Stato stesso, sia in caso di rimborso a consuntivo dei lavori, sia in caso di corrispettivo a forfait.

L'ammontare delle sovvenzioni pagate dallo Stato per le strade ferrate in concessione all'industria privata, in base alle leggi ed ai decreti indicati, si riassume, per gli anni finanziari a tutto il 1933-34 e per l'anno finanziario 1934-35 come segue:

	PAGAMENTI EFFETTUATI			
	A tutto l'esercizio finanziario 1933-34	Nell'esercizio finanziario 1934-35		Totale
		in conto competenza	in conto residui passivi	
A) Pagamenti disposti per concessioni anteriori alla legge 30 aprile 1899, n. 168, rimaste in gestione presso il Ministero delle finanze	245,219,764. 84	(a) 6,546,416. 04	(b) »	251,766,180. 88
B) Pagamenti disposti per concessioni posteriori alla legge 30 aprile 1899, n. 168, in gestione presso il Ministero delle comunicazioni (Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie, auto mobili, ecc.)	1,274,619,790. 45	(c) 169,937,941. 93	(c) 16,472,765. 49	1,461,030,497. 87
Totali . . .	1,519,839,555. 29	176,484,357. 97	16,472,765. 49	1,712,796,678. 75

Riguardo poi alle linee ferroviarie elencate nel prospetto inserito nel conto speciale n. 33 dell'esercizio finanziario 1929-30, si fa notare che durante l'esercizio 1934-35 maturarono annualità per alcune delle linee già indicate nel prospetto stesso (d):

(a) I pagamenti effettuati in conto competenza sul capitolo 12 del bilancio finanze ammontano a lire 6,906,744.18. La differenza di lire 360,328.14 si riferisce a linee assunte in gestione dalle Ferrovie dello Stato.

(b) I pagamenti effettuati in conto residui sul capitolo 12 del bilancio finanze ammontano a lire 237,417.46 e si riferiscono a linee assunte in gestione dalle Ferrovie dello Stato.

(c) Concorde con i pagamenti effettuati sul capitolo 66 del bilancio delle comunicazioni in conto competenza e residui.

(d) Linee ferroviarie: Bari-Barletta; Calabro-Lucane (nuovi tronchi); Calalzo-Dobbiaco; Ferrara-Codigoro; Massa-Iombarda-Castel del Rio; Mantova-Peschiera; Mirandola-Rolo; S. Spirito-Bitonto; Schio-Rocchette-Arsiero-Asiago. Cossato-Masserano; Pieve di Sacco-Oriago-Mestre; Pisa-Calambrone-Livorno; Sassari-Sorso-Palau; Rete Salentina; ferrovie Modenesi; Pescara-Pineta; Casalecchio-Vignola; Piacenza-Bettola; Voghera-Varzi.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

(ISPETTORATO GENERALE DELLE FERROVIE, TRAMVIE, AUTOMOBILI - SERVIZIO SINDACATO FINANZIARIO)

CONTO SPECIALE N. 33

(N. 33 esercizio 1933-34)

TASSE ERARIALI LIQUIDATE SUI TRASPORTI A GRANDE E PICCOLA VELOCITÀ EFFETTUATI SULLE FERROVIE IN CONCESSIONE, SULLE TRAMVIE EXTRAURBANE E SUI SERVIZI DI NAVIGAZIONE INTERNA (LEGGI 6 APRILE 1862, N. 542, SERIE 2^a; 14 GIUGNO 1874, N. 1945, SERIE 2^a; E REGIO DECRETO-LEGGE 29 GENNAIO 1922, N. 40)

La legge 6 aprile 1862, n. 542, aveva stabilito una tassa del 10 per cento sui prezzi di trasporto a grande velocità, incaricando l'Amministrazione ferroviaria di riscuoterla in aggiunta ai prezzi medesimi.

La legge 14 giugno 1874, n. 1945, elevò la misura della tassa al 13 per cento per i già accennati trasporti di ogni natura a grande velocità, ed impose un contributo del 2 per cento sui prezzi di trasporto a piccola velocità.

Il Regio decreto-legge 29 gennaio 1922, n. 40, con decorrenza dal 1° gennaio 1922, assoggettò i trasporti su ferrovie per viaggiatori, bagagli, cani, biciclette e merci a grande velocità, alla tassa dell'8 per cento, e i trasporti tutti sulle tramvie extraurbane e linee di navigazione interna, nonché quelli su ferrovie delle merci a piccola velocità, alla tassa del 3 per cento.

Le tasse liquidate nell'esercizio 1934-35 si riepilogano come appresso:

1°) Ferrovie	L. 9,532,230.43
2°) Tramvie.	» 4,345,928.91
	<hr/>
Totale generale	L. 13,878,159.34
	<hr/>

NOTA. — *Punti di concordanza col bilancio:*

La predetta somma di lire 13,878,159.34 concorda con l'accertamento risultante dal capitolo 91 del bilancio dell'entrata, tenuto conto che tale accertamento in lire 12,143,389.43, è al netto della somma di lire 1,734,769.91, trasferita al capitolo 65 dello stesso bilancio, relativo alle tasse di bollo, in base al decreto dei Ministri delle finanze e delle comunicazioni in data 22 novembre, n. 4583.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

(ISPETTORATO GENERALE DELLE FERROVIE, TRAMVIE, AUTOMOBILI, ECC.)

CONTO SPECIALE N. 34

(N. 34 esercizio 1933-34)

SUSSIDI PER L'IMPIANTO E L'ESERCIZIO

DI LINEE D'AUTOMOBILI IN SERVIZIO PUBBLICO

Con la legge 30 giugno 1904, n. 293, venne data facoltà al Governo di concedere sussidi alle provincie, ai comuni ed ai privati, per l'impianto e l'esercizio di linee d'automobili in servizio del pubblico fra località non congiunte da ferrovie o da tramvie.

Successivamente, con legge 29 dicembre 1904, n. 674, la concessione fu estesa anche ad « altro mezzo di trazione elettrica », e, da ultimo, con legge 16 giugno 1907, n. 540, ad « altre forme di trazione meccanica su strade ordinarie per servizio di viaggiatori e di merci ».

Con la legge 12 luglio 1908, n. 444, è stato disposto che i sussidi possano accordarsi per un termine non maggiore di nove anni, salvo riconferma, sino ad annue lire 600 a chilometro, ed anche sino ad annue lire 800, quando occorranó notevoli spese di esercizio, od a lire 1,000, quando si tratti di filovie. Giusta la legge 21 luglio 1910, n. 580, tale ultima condizione per la concessione del sussidio massimo non è richiesta per le linee automobilistiche che colleghino abitati alle stazioni della nuova rete ferroviaria calabro-lucana, di cui alla legge stessa.

La determinazione della misura del sussidio chilometrico ha luogo sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici e del Consiglio di Stato, tenendo conto delle spese d'impianto e di esercizio, e con l'intento di integrare il passivo previsto per l'azienda, sicchè il sussidio stesso può essere passibile di riduzioni nei casi di sospensione di esercizio derivante o no da cause di forza maggiore.

La legge 12 luglio 1908, n. 444, ha autorizzato la riunione in uno solo, dei capitoli relativi alle linee da impiantarsi nelle provincie meridionali, nella Sicilia e nella Sardegna, ed a quelle da stabilirsi nelle altre regioni, dando facoltà di provvedere agli stanziamenti necessari di anno in anno, con la legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

Con il decreto Reale 29 luglio 1909, n. 710, venne approvato il regolamento per i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie, che, al titolo III, reca le norme, tuttora vigenti, per l'applicazione delle suddette leggi, alle concessioni dei servizi pubblici automobilistici.

Con decreto luogotenenziale 17 aprile 1918, n. 559, fu data facoltà al Ministero di accordare anno per anno, nell'intento di permettere la continuazione dei servizi automobilistici più fortemente gravati dalle difficoltà conseguenti alla guerra, un compenso straordinario non superiore al 40 per cento del sussidio governativo per essi stabilito nei relativi disciplinari di concessione. Tali aiuti eccezionali sono cessati però col 31 dicembre 1927.

Con la legge 5 ottobre 1920, n. 1459, e col Regio decreto 24 aprile 1921, n. 671, furono stabiliti i provvedimenti concernenti i trasporti su tali servizi degli effetti postali.

Con i decreti Reali 7 maggio 1922, n. 705; 21 ottobre 1923, n. 2386; 12 maggio 1927, n. 922, furono disciplinati oltre gli autoservizi definitivi, con o senza sussidio governativo, anche gli autoservizi provvisori concessi per il periodo di sei mesi (prorogabile) e quelli di gran turismo di durata, generalmente, stagionale.

Segue CONTO SPECIALE N. 34

I servizi automobilistici dipendono, dal 1° luglio 1927, dal Ministero delle comunicazioni. A cura del Ministero predetto (Ispettorato generale delle ferrovie) vengono pubblicati, fra l'altro, i dati statistici dei servizi pubblici automobilistici e cioè: gli estremi delle linee (compartimento), le ditte esercenti, la lunghezza e la data di apertura all'esercizio, la data di scadenza della concessione, il sussidio governativo chilometrico ed il totale annuo i contributi erariali, il sussidio postale annuo, il materiale mobile in servizio, nonché i dati concernenti il movimento, la tariffa chilometrica, i prodotti di esercizio, le spese di esercizio e il loro coefficiente.

Dal seguente prospetto, si rileva il totale dei pagamenti eseguiti nell'esercizio 1934-35 per sussidi ordinari e straordinari di cui trattasi.

SUSSIDI PER L'IMPIANTO E L'ESERCIZIO DI LINEE DI AUTOMOBILI
IN SERVIZIO PUBBLICO EXTRAURBANO

Con riferimento agli autoservizi elencati nel prospetto allegato al conto speciale n. 35 dell'esercizio 1929-30 si fa presente che i pagamenti effettuati nella misura di lire 13,268,767.27, comprendono anche le sovvenzioni per le nuove linee automobilistiche: Montepulciano-Torrenieri; Trapani-Paparella; Alimena-Enna; Bedonia-Molino dell'Anzola; Mondovì-Morozzo; Polinago-Serramazzone; Bologna-Bagno di Piano; San Mauro Castelveverde-Stazione di Pollina; Vicenza-Asiago; Offida-stazione; Galliciano-Zagarolo stazione; Agira-Castelferrato; San Paolo Acquasanta; Santaflora-Sorano; Esperia-Frosinone; Bibbiena-La Verna; Castelfiorentino-Montalione; Zinga-Strongoli stazione; Bedonia-Santa Maria del Taro; Iglesias-Masua; Salerno-Ripa di Piano; Passo San Ginesio-San Severino Marche; Siena-Vagliagli; Aidone-Raddusa stazione; Padova-Galliera Veneta; Albenga-Erli; Cercemaggiore-Campobasso; Bagni della Porretta-Castelluccio; Cividale-Udine; Camerino-Serravalle S. Martino; Piazza al Serchio-Gragnola stazione; Banzi Spinazzola; Montone-Umbertide; Campobasso-Busso; Borsoi-Tambre e dir.ne; Castelnuovo-Monti Castagneto; Paglieta-Torino di Sangro; Fagnano-Castello-S. Marco Rogiano stazione; Gorizia-Comeno; Givoleto-Pianezza; Tufara-Gambatesa; Cirò-Marina; Moncerato (bivio)-Sassuolo; Villa Santina-Forni Avoltri; Monsampolo-Monteprandone; Busano Ligonchio; Martirano Lombardo-Nocera Terinese; Ravenna-San Pietro in Vincoli; Gualtieri-Santa Lucia; Teramo-Notaresco; Gratteri-Lascari stazione, Viareggio-Stiava; Gissi-Atessa; Pastina-Orciano stazione; Albona-Valmazzinghi; Siena-Chiusure; Rosignano-Polla stazione; Brondello-Saluzzo-Cresto; Piozzano-Piacenza; Spino-Baccano; Tripi-Furnari; Palmi stazione; Civate-Ossimo superiore; Agropoli-Perdifumo; Fondo-Cles; Reggio Emilia-San Martino in Rio-Enego-Primolano; Zara-Babindub; Monteleone di Spoleto-Serravalle; Bologna-Pilastrino; Pontassieve-Saltino; Guardiafiera-Casacalenda; Montelungo-Larino; Reggio Emilia-Casina; Orsara di Puglia-stazione Brescia-Padenghe; Porretta Granaglione; Cirò-Torre Passo; Pola-Altura-Medolino-Pola; Arcevia-Senigallia; Fiume-Pisino; Nocera-Rocca Imperiale; Crucoli-Scalo; Cortale Nicastro; Trevignano-Bracciano; Nicosia-Villadoro; Pieve di Cusignano-Fidenza; Marti-Santa-Croce sull'Arno; Messina-Villafranca Tirrena; Nicastro-Nocera Terinese; San Luca-Bovalino; Crotone-Belvedere Spinello; Fiume-Valdarsa; Rete automobilistica di Grosseto; rete automobilistica di Ferrara; Gesualdo-Taurasi scalo Rubiana-Rivoli; Tivoli San Polo dei Cavalieri; Picciano-Collecervino stazione; Albenga-Alto; rete suppletiva della Sardegna; Reggello-S. Ellero; Sulmona-Rocca Pia; Sulmona Pacentro; Adria-Bonelli; Lugo-Voltana; Bieda-Vetralla scalo; Crespano-Montebelluna; Scido-S. Cristina d'Aspromonte; Urbino-Lamoli; Collevicchio Sabino-Stimigliano scalo; Viareggio-Stiava; Pianello-Pecorara Val Tidone; rete automobilistica di Amelia; Bedonia-Cantoniera di Tarsogno; Atessa-Castiglione Messer Marino; Comeglians-Pesariis; Budoia-Aviano (prolungamento); Casarano-Maglie; Piazza Armerina-Gela; Riola-Suviana.

Durante gli esercizi finanziari dal 1930-31 al 1934-35 è venuta poi a cessare, per scadenza delle concessioni, od altro, la corresponsione del sussidio per le seguenti altre linee automobilistiche: Castelluccio Inferiore-San Severino Lucano; Lagonegro-Castrovillari; Ambria-Serina; Serra de' Conti-Montecarotto; Cuneo-Chiusa di Pesio; Mirabella-Caltagirone; Taggia-Triora; Bagnara-Delianova; Venasca-Sampeyre; Poirino-Alba; Rieti-Fara Sabina; Frabosa Soprana-Mondovì; Taranto-Crispiano-Martina Franca; Albenga-Pieve di Teco; Pont Canavese-Valprato; Spezia-Piana di Battolla; Vernasca-Fiorenzuola d'Arda; Gioiosa Marina-Mammola;

Livorno-Lari, Vietri sul mare-Meta; Desenzano-Cunettone; Cuneo-Pradleves; Alimena-Enna (scalo); Bari-Sant'Eramo; Assisi-stazione; Riola di Vergato-Castiglione de' Pepoli; Moio-Giardini; Cremona-Castelponzone; Cremona-Pralboino; Crema-Bergamo; Piacenza-Bobbio; La Morra-Brà; Alba-Govone; Migliarino-Portomaggiore; Alba-Monforte Monchiero; Ferrara-Ariano destro; Acquapendente-Castellazzara; Grosseto-Roccalbegna; Roccalbegna-Monte Amiata; Roccalbegna-Manciano; Santaflora-Arcidosso; Santaflora-Sorano; Scansano-Albinia; Pontedera-Terricciola; Paternopoli-Gesualdo; Almese-Rivoli; Ascoli-Teramo; Bonito-Taurasi scalo; Lauro-Ottaiano; Palermo-Camporeale; Biella-Coggiola; Cittanova-Capodistria; Verona-Erbezzo; Urbino-San Sepolero; Trento-Pinzolo; Piazza Armerina-Terranova di Sicilia; Trieste-Volosca-Fiume; Amelia-Baschi stazione; Amelia-Narni stazione; Amelia-Orte stazione; Castiglione-Messer Marino-Piazzano; Siena-Murlo,

NOTA. — Punti di concordanza col bilancio:

Capitoli	MINISTERO COMUNICAZIONI DENOMINAZIONE	PAGAMENTI ESEGUITI NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1934-35		
		in conto residui	in conto competenza	TOTALE
71	Sussidi ordinari.	4,274,438. 66	8,994,328. 61	13,268,767. 27

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

(ISPETTORATO GENERALE DELLE FERROVIE, TRANVIE, AUTOMOBILI, ECC.)

CONTO SPECIALE N. 35

(N. 35 esercizio 1933-34)



SOVVENZIONI PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI TRAMVIE EXTRAURBANE, DI FERROVIE ECONOMICHE, ECC., IN SERVIZIO PUBBLICO

Per l'articolo 2 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, inserito nell'articolo 269 del « testo unico di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili », approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447, le tramvie extraurbane hanno sede su strade ordinarie, salvo in qualche particolare tratto.

Anche per le ferrovie secondarie è consentito l'impianto pressochè integrale, sulle strade pubbliche con l'obbligo però della separazione dalla sede destinata al carreggio (articolo 3 del testo unico suddetto); e, pertanto, gli elementi che ora differenziano le ferrovie secondarie dalle tramvie extraurbane, sono costituiti solo dalle modalità legali di concessione e dal diverso trattamento fiscale in materia di tasse erariali, di bollo e di compartecipazione agli utili.

Ai sensi della suddetta legge 27 dicembre 1896, n. 561, lo Stato provvedeva, con decreto Reale, all'autorizzazione all'esercizio delle tramvie, ma la concessione - fino all'anno 1908 - era di competenza degli Enti locali proprietari delle strade interessate (province e comuni).

In seguito alle leggi 16 giugno 1907, n. 540 e 12 luglio 1908, n. 444, tale concessione divenne di spettanza dello Stato, cui spetta anche la sorveglianza sulla costruzione ed esercizio; e poteva aver luogo con o senza sovvenzione governativa.

Al termine della concessione, la proprietà degli impianti fissi, è ordinariamente, lasciata al concessionario, oppure si riversa a favore degli enti proprietari delle strade, a seconda che trattasi di concessioni effettuate senza o con sovvenzione.

Con la legge 12 luglio 1908, n. 444 (articolo 8), col decreto luogotenenziale 23 febbraio 1919, n. 303, e con i decreti Reali 23 maggio 1924, n. 998 e 3 aprile 1926, n. 757, la sovvenzione governativa - a seconda del carattere delle tramvie - da un minimo di lire 1,500 a chilometro, fu portata a lire 9,500 a chilometro, e ad un massimo di lire 10,000 per 50 anni quella per la elettrificazione delle tramvie a vapore già esistenti.

Infine il Regio decreto 2 agosto 1929, n. 2150, ha abrogato tutte le disposizioni in vigore per l'assegnazione della sovvenzione governativa a tramvie extraurbane di nuova concessione. Ma - con lo stesso decreto Reale - fu ammessa la concessione di ferrovie pubbliche di interesse locale, aventi caratteristiche economiche di costruzione e di esercizio, con la sovvenzione governativa chilometrica fino a lire 35,000 per 50 anni, per le linee in sede propria, e fino a lire 20,000 per le linee aventi la massima parte del loro percorso su strada ordinaria.

Per l'articolo 30 del ripetuto decreto Reale 2 agosto 1929, n. 2150, alle tramvie extraurbane già esistenti, le cui caratteristiche di costruzione e di esercizio non rispondono più ai bisogni della regione servita, potrà poi essere accordata una sovvenzione governativa di lire 12,000 a chilometro, per anni 35, per la esecuzione dei lavori e degli incrementi patrimoniali che saranno ritenuti necessari.